

# Ossa ritrovate, si confronta il dna di Isabella

►L'avvocato della famiglia Noventa: «Attendo un riscontro dagli esiti e poi chiederemo di entrare di questo caso»

►E Freddy, saputo degli ultimi sviluppi e della cella agganciata nella stessa zona dal suo telefono, chiama il legale dal carcere

## IL MISTERO

**PADOVA** Da una parte c'è la speranza che finalmente la sorella possa avere una degna sepoltura. Dall'altra il silenzio perché qualsiasi piccola novità potrebbe peggiorare la situazione. Ci vanno cauti gli avvocati sul caso del ritrovamento di alcune ossa umane in via della Chimica, a Marghera. Sia Stefania Lazzaro, legale della famiglia Noventa, sia Gian Luigi Pieraccini, che difende Freddy Sorgato.

Eppure, quelle poche ossa - il cranio, un femore, il bacino, alcuni frammenti della cassa toracica e della spina dorsale - sono molto più di un caso aperto nel fascicolo che ha in mano il sostituto procuratore di Venezia Davide Nalin.

È senza reato e senza indagini, ma la suggestione che, per la prima volta, si possa essere davvero vicino a risolvere l'ultimo più grande caso irrisolto del Padovano, è grande.

Il dna che verrà ricavato dallo scheletro sarà confrontato anche con quello di Isabella Noventa, l'impiegata padovana uccisa 7 anni fa, il cui corpo non è mai stato trovato. Serviranno alcune settimane prima che il patrimonio genetico dei resti umani sia disponibile per essere comparato con il dna della padovana sparita nel nulla. Secondo fonti qualificate, sarebbero tuttavia minime le possibilità che lo scheletro possa essere quello di Isabella, per il cui omicidio stanno scontando 30 anni

di carcere i fratelli Freddy e Debora Sorgato.

## LE DICHIARAZIONI

«Attendiamo gli esami della procura - spiega Lazzaro - troppe volte ci siamo trovati davanti dei casi che potevano segnare la fine di questa vicenda e poi si sono rivelati buchi nell'acqua. E quindi aspettiamo che ci sia un minimo di riscontro, poi ci pronunceremo e chiederemo la possibilità di entrare in questo caso».

E dal carcere anche Freddy Sorgato ha sentito la necessità di parlare con il suo avvocato: «Il mio cliente mi ha chiamato. Attendiamo gli sviluppi investigativi e poi ci pronunceremo» evidenzia Pieraccini.

## LA SCOMPARSA

Isabella Noventa, segretaria di Albignasego, è stata uccisa nella notte tra il 15 e il 16 gennaio 2016: il corpo non è più stato trovato. Che appartengano a lei quelle ossa umane? Suggestione, forse ipotesi, anche se per ora non ha fondamenta solide. La svolta ci sarà solo con l'esito degli esami di laboratorio disposti dalla procura di Venezia perché non si sa nemmeno se quei resti siano di una donna o di un uomo. Le prime voci parlavano di ossa femminili, ma solo per la loro grandezza. L'esame medico-legale poi dovrà tentare di spiegare anche come sia avvenuta la morte della persona poi abbandonata nel campo.

## IL PERCORSO

Di certo, però, ci sono i dati



MAI RITROVATA Isabella Noventa, la segretaria di Albignasego uccisa nel 2016 da Freddy Sorgato

## Il 21enne morto in moto

### Un fiore bianco per salutare Giordano

«Alla luce dei miei occhi» sarà la lettera che leggerà questa mattina la mamma di Giordano Sanginini, Elena Pasco, nel corso dell'ultimo saluto in forma laica al giovane di appena 21 anni deceduto sabato a causa di un tragico incidente lungo la Regionale 308 dopo aver perso il controllo della sua moto Guzzi «a causa di una buca sull'asfalto totalmente dissestato» evidenzia Studio3A che assiste la famiglia. Alla cerimonia, che si terrà a

partire dalle 10 nel giardino di villa Belvedere, a Mirano, ci saranno la mamma Elena, il papà Antonio, la sorella Emma, il fratello Lorenzo, oltre ai tanti amici e conoscenti, interverranno anche gli Scout con divise e bandiera, i Bikers, rappresentanti del Cai, gli ex compagni di scuola delle superiori e gli insegnanti e i compagni della Facoltà di Medicina, una delegazione dell'Uaar, molto cara alla famiglia Sanginini.

© riproduzione riservata

che spuntano dall'inchiesta condotta dal pm padovano Giorgio Falcone sull'omicidio della donna. Dati così precisi da spingere la procura della città del Santo a chiedere a Venezia di essere informata dell'esito degli esami sulle ossa, affidate a super esperti dell'Istituto di Medicina legale di Padova. Questo perché i fratelli Freddy e Debora Sorgato, condannati in via definitiva a 30 anni per l'omicidio di Isabella Noventa, sette anni fa, nell'arco di 24 ore uno dall'altro, erano passati a poche decine di metri di distanza da via della Chimica. Domenica 17 gennaio 2016 alle 15.01 Freddy era partito dalla sua villa di Noventa per raggiungere Mestre. La prova dei passaggi è data

dall'aggancio dello smartphone dell'autotrasportatore con le varie celle telefoniche disseminate sul territorio. Alle 15.13 Sorgato era transitato per Dolo, poi tre minuti più tardi aveva raggiunto Mira. Alle 15.28 era arrivato in via Malcontenta a Marghera e qui si sarebbe fermato per alcuni minuti. Almeno fino alle 16.10 dove aveva agganciato la cellula telefonica che copre via Brunacci a Mestre. Altra sosta è alle 16.34 era in via Bottenigo. Infine alle 19.17 il rientro nella sua abitazione di via Cristoforo Colombo 8.

Il giorno prima - quando Isabella era già stata uccisa in casa di Freddy con un colpo sulla testa - anche Debora Sorgato, sorella di Freddy, era passata non lontano da dove sono stati ritrovati i resti. La mattina di sabato 16 gennaio 2016, insieme alla mamma Dolores Rossi, era a fare colazione a Camponogara nel bar di Manuela Cacco, a sua volta condannata a 16 anni per l'omicidio della segretaria di Albignasego. Poco dopo le tre donne erano andate al centro commerciale Nave De Vero a Mestre. Debora ha eseguito un sopralluogo e poi l'indomani il fratello Freddy si è sbarazzato del cadavere di Isabella?

Ad aumentare le coincidenze anche il fatto che la cinquantacinquenne indossasse sempre orologi; e proprio un orologio è l'altra chiave di volta per provare a dare un nome alla persona a cui sono appartenuti i resti.

Marina Lucchin

© riproduzione riservata

## L'addio degli amici a Fabrizio: oggi camera ardente, poi tornerà in Friuli

### LA TRAGEDIA

**PADOVA** (L.Lev.) Silenzio e dolore nei volti degli amici e dei colleghi dell'Unicredit che in queste ore stanno dando l'ultimo saluto a Fabrizio Copetti, il dirigente di banca di 54anni travolto e ucciso lunedì scorso in via d'Avanzo da un'auto che si era data alla fuga. Due giorni fa è stato rintracciato il conducente che ora deve rispondere di omicidio stradale. Per Fabrizio, originario di Venzone in Friuli, la famiglia ed il convivente al posto del funerale, hanno scelto di dedicargli due momenti per poterlo salutare nella Casa Funeraria Brogio di Cadoneghe, dove amici, conoscenti e colleghi di lavoro si sono riuniti per un'ultima visita. Gli occhi velati di lacrime e increduli trasmettevano tutto ciò, che, a parole, era troppo difficile dire. Fabrizio Copetti, nato a Gemona del Friuli e cresciuto a Venzone, prima di trasferirsi in Veneto, era stato direttore di filiale anche in Friuli, sempre all'Unicredit, a Udine e prima ancora ad Arterga. Per 12 anni, dal 1988 al 2001 aveva lavorato per il gruppo Intesa Sanpaolo: aveva diretto le filiali di San Donà di Piave e Gorizia. Si era formato all'Istituto tecnico di Gemona del Friuli "Giuseppe Marchetti".

Fabrizio abitava in via don Orione, all'Arcella ed era sua abitudine recarsi al lavoro a piedi. Lunedì, dopo aver salutato i colleghi, si era messo in cammino per tornare a casa. Gli mancavano poco meno di due chilometri quando è arrivato ad affrontare l'attraversamento vicino alla grande rotonda. L1, dove ha trovato la morte. E dove un'auto,

che subito dopo si era data alla fuga, l'aveva centrato in pieno lasciandolo agonizzare sull'asfalto. Fabrizio era stato trovato in-



LO SCHIANTO Fabrizio Copetti negli Usa e il luogo dell'incidente

cosciente e con il volto tumefatto; inutile la corsa in ambulanza. In un primo momento si è pensato fosse stato vittima di un malore, ma le sue ferite erano troppo gravi. Poi, man mano che passavano le ore, si è fatto sempre più concreta l'ipotesi di un incidente. Ci sono voluti due giorni indagini e di analisi delle telecamere per rintracciare il pirata dell'auto incriminata, una Citroen C1. Dal numero di targa della macchina sono risaliti al proprietario. Il 58enne Michele Salmaso residente a Ponte di Brenta. L'auto è stata posta sotto sequestro e i poliziotti della municipale hanno già subito notato una importante ammaccatura sul montante e la rottura del parabrezza. Segni inequivocabili di come la Citroen C1 abbia impattato con violenza contro qualcosa o qualcuno.

© riproduzione riservata

## RINNOVO CARICHE SOCIALI ANAP

QUADRIENNIO 2023/2027

Il 13 febbraio prenderà il via il rinnovo delle cariche sociali di Anap.

Potranno candidarsi ed avranno diritto di voto tutti i soci iscritti all'Associazione alla data del 31 dicembre 2022.

Chi intende candidarsi per ricoprire il ruolo di delegato mandamentale, può farlo durante l'assemblea e le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 10.00 alle 11.30 per le assemblee in orario mattutino e dalle 15.00 alle 16.30 per quelle pomeridiane.

Se impossibilitati a partecipare, si potrà essere rappresentati da un altro socio tramite delega. Ogni socio potrà portare solo una delega.

### CALENDARIO

GIORNO	DATA	ORA	LOCALITÀ
Lunedì	13 febbraio	10.00	PADOVA - P.zza A. De Gasperi
Lunedì	13 febbraio	15.00	PIAZZOLA SUL BRENTA - Sede Confartigianato
Martedì	14 febbraio	10.00	ABANO TERME - Sede Confartigianato
Martedì	14 febbraio	15.00	RUBANO - Sede Formazione
Mercoledì	15 febbraio	10.00	MONTAGNANA - Sede Confartigianato
Mercoledì	15 febbraio	15.00	ESTE - Sede Confartigianato
Giovedì	16 febbraio	10.00	MONSELICE - Sede Confartigianato
Giovedì	16 febbraio	15.00	CONSELVE - Sede Confartigianato
Lunedì	20 febbraio	10.00	CITTADELLA - Sede Confartigianato
Lunedì	20 febbraio	15.00	CAMPODARSEGO - Sede di Confartigianato
Martedì	21 febbraio	10.00	PIOVE DI SACCO - Sede di Confartigianato
Martedì	21 febbraio	15.00	ALBIGNASEGO - Sede di Confartigianato
Mercoledì	22 febbraio	15.00	VIGONZA - Sede Confartigianato

 Confartigianato persone

È consigliato l'uso della mascherina

Per informazioni: Simone Pegge tel. 346 500 5187 - Martedì / Mercoledì / Giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00